



Circum/@vareando



<b>Cos'è l'inclusione sociale</b>	<b>pag. 4</b>	<b>Collocamento</b>	<b>pag. 15</b>
<b>Solidarietà sociale</b>	<b>pag. 5</b>	<b>Tutela previdenziale</b>	<b>pag. 16</b>
<b>Disabili e categorie protette</b>	<b>pag. 5</b>	<b>Portatori di handicap</b>	<b>pag. 16</b>
<b>Persone detenute ed ex-detenute</b>	<b>pag. 8</b>	<b>Approfondimenti sulla rete</b>	<b>pag. 17</b>
<b>Persone tossicodipendenti</b>	<b>pag. 9</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>pag. 18</b>
<b>Cittadini di altra nazionalità</b>	<b>pag. 11</b>		
<b>Permesso di soggiorno per motivi di lavoro, di studio e formazione</b>	<b>pag. 12</b>		
<b>Carta di soggiorno</b>	<b>pag. 13</b>		



### Cos'è l'inclusione sociale

Le politiche per l'inclusione sociale rispondono ai bisogni sociali delle fasce deboli della popolazione tramite interventi per l'inserimento sociale e lavorativo. Aspetti importanti del reinserimento sociale sono:

- lo sviluppo delle risorse umane;
- la formazione professionale;
- l'inserimento lavorativo.

Per questo è necessario ricordare le politiche di inclusione con quelle per l'occupazione.

Uno degli **obiettivi** delle azioni di inclusione sociale è quello di favorire l'accesso a un'occupazione stabile e di qualità per tutte le persone in grado di lavorare.

Le politiche di inclusione sociale sono destinate a persone che vivono situazioni di disagio, in particolare:

- disabili;
- categorie protette;
- detenuti ed ex-detenuti;
- tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti;
- cittadini extracomunitari.

### Solidarietà sociale

A supporto delle politiche di inclusione sociale opera il mondo del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale organizzato in coordinamenti nazionali e locali per dialogare con Governo e istituzioni pubbliche.

Presso ogni Regione sono presenti i Centri servizio per il volontariato con il compito di sostenere e qualificare l'attività di volontariato.

### Disabili e categorie protette

Il diritto al lavoro dei disabili e delle altre categorie protette è regolato dalla legge n. 68 del 1999 che sancisce l'obbligo per i datori di lavoro pubblici e privati di riservare una quota di assunzioni a questi lavoratori e prevede, inoltre, agevolazioni contributive per le imprese.

Le quote di riserva variano in base al numero dei lavoratori occupati e, comunque, non sono tenuti ad applicarle i datori di lavoro con meno di quindici dipendenti. La legge introduce, inoltre, il “collocamento mirato”, cioè individualizzato in rapporto alle concrete capacità e competenze possedute dal disabile.

#### **I beneficiari sono:**

- persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
- persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%;
- persone non vedenti o sordomute;
- persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio;
- vedove, orfani, profughi ed equiparati e le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (legge n. 40 del 1998).

Per accedere ai benefici, i disoccupati disabili devono iscriversi alle liste provinciali del collocamento mirato presso i Centri per l'impiego.

L'iscrizione consente l'inserimento in una graduatoria unica sulla base di criteri stabiliti da Regioni e Province.

Le Province e i Centri per l'impiego, insieme ai servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, programmano e attuano interventi specifici e provvedono all'avviamento al lavoro dei disabili con azioni di supporto all'integrazione lavorativa.

#### **I Centri per l'impiego, in particolare, svolgono azioni di:**

- raccolta di informazioni per la gestione della lista di collocamento obbligatorio;
- servizi di orientamento;
- servizi di inserimento.

La legge privilegia, come strumento di inserimento mirato dei lavoratori disabili, le convenzioni sottoscritte dalle parti (lavoratori, datori di lavoro, Centri per l'impiego ed enti che favoriscono l'integrazione lavorativa), con le

quali è possibile definire un programma personalizzato di interventi per



risolvere i problemi di inserimento lavorativo attraverso:

- informazione e formazione;
- orientamento nei percorsi di integrazione lavorativa;
- servizio di supporto all'incontro domanda/offerta di lavoro;
- corsi di formazione individualizzati;
- tirocinio;
- inserimento mirato;
- incentivi all'assunzione;
- apprendistato;
- rimborso costi adattamento posti di lavoro.

### **Persone detenute ed ex-detenute**

In base alla legge Smuraglia (legge n. 193 del 2000) le imprese che assumono lavoratori detenuti o che svolgono attività formative nei loro confronti beneficiano di sgravi fiscali.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero della giustizia hanno siglato un protocollo d'intesa in cui si impegnano a:

- informare e coinvolgere le Regioni per promuovere interventi mirati ai detenuti e agli internati attraverso i Servizi per l'impiego;
- promuovere progetti di cooperative sociali con lo scopo di creare

posti di lavoro interni ed esterni agli istituti penitenziari;

- favorire l'applicazione delle agevolazioni contributive e degli sgravi fiscali a favore delle cooperative sociali e imprese che assumono detenuti all'interno delle carceri;
- sostenere l'attività di orientamento, formazione professionale e inserimento lavorativo.

La c.d. legge Biagi prevede, tra l'altro, misure per favorire l'inserimento professionale dei lavoratori svantaggiati attraverso agenzie e cooperative sociali. In base a questa legge, il sussidio di disoccupazione ordinaria e straordinaria erogato dall'INPS può essere richiesto dai detenuti ed ex-detenuti.

I detenuti e gli ex detenuti in cerca di occupazione possono contattare i Centri per l'impiego sia per la registrazione della propria situazione anagrafica e professionale, sia per l'acquisizione di informazioni sulle opportunità formative.

### **Persone tossicodipendenti**

Il Dipartimento nazionale per le politiche antidroga è stato istituito con la legge finanziaria 2004 in attuazione al piano d'azione in mate-

ria di lotta alla droga (2000-2004) dell'Unione europea, che prevede la presenza, negli ordinamenti degli Stati membri, di un coordinatore nazionale in materia di droga. Il Dipartimento nazionale per le politiche antidroga:

- coordina le politiche di prevenzione;
- monitora le azioni a favore della lotta contro le tossicodipendenze e le alcoldipendenze;
- gestisce i fondi nazionali per la lotta alla droga destinati alle amministrazioni centrali dello Stato.

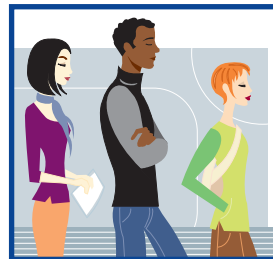
Anche le Regioni accedono alle risorse del Fondo nazionale con iniziative territoriali per il recupero e il reinserimento socio-lavorativo di tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti.

Sono previsti sgravi contributivi per le cooperative sociali di tipo B che svolgono attività per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, tra le quali rientrano i tossicodipendenti detenuti o che godono delle misure alternative al carcere.

Particolari forme di tutela sul lavoro sono previste per i lavoratori tossicodipendenti quali il diritto alla conservazione del posto di lavoro

per la durata del trattamento riabilitativo (fino ad un massimo di 3 anni), mentre i familiari di soggetti tossicodipendenti possono chiedere un periodo di aspettativa (non oltre i 3 mesi) per partecipare al programma terapeutico.

### Cittadini di altra nazionalità



Per lavoro risiedono in Italia oltre 1.000.000 di immigrati. L'ingresso è regolato dal Decreto sui flussi, con cui il Governo della Repubblica Italiana definisce annualmente le quote massime di stranieri che possono essere immessi nel mercato del lavoro. L'ingresso e la permanenza in Italia sono regolati dal

permesso di soggiorno che può essere richiesto per:

- turismo;
- cure mediche;
- ricongiungimento familiare;
- lavoro dipendente;
- iscrizione nelle liste di collocamento;

- lavoro stagionale;
- lavoro artistico;
- lavoro autonomo - iscrizione albo professionale;
- riconoscimento dello status di rifugiato politico;
- affari;
- missione;
- religione e culto;
- protezione sociale.

### Permesso di soggiorno per motivi di lavoro, di studio e formazione

Per lavorare in Italia i cittadini extracomunitari devono avere il permesso di soggiorno per motivi di lavoro della **durata** di:

- 9 mesi, in relazione a uno o più contratti di lavoro stagionale;
- 1 anno, in relazione a un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- 2 anni, in relazione a un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Il permesso di soggiorno per lavoro autonomo non può avere validità superiore a 2 anni.

La durata del permesso di soggiorno per motivi di studio e formazione non può superare 1 anno (rinnovabile annualmente per i corsi pluriennali). Questo permesso consente al cittadino extracomunitario di svolgere anche un'attività lavorativa di tipo subordinato per un massimo di 20 ore settimanali e non oltre 1.040 ore annue.

I cittadini extracomunitari, con permesso di soggiorno, possono accedere ai corsi di formazione professionale organizzati a livello regionale.

### Carta di soggiorno

La carta di soggiorno è un permesso di soggiorno che dà al cittadino straniero diritti aggiuntivi.

La richiesta di rilascio della carta di soggiorno deve essere presentata personalmente presso la Questura. La carta di soggiorno prescinde dall'attività svolta, ma può essere rilasciata solo se il richiedente:

- è regolarmente soggiornante da almeno 6 anni;
- possiede, all'atto della richiesta, un permesso di soggiorno che consente un numero non predefinito di rinnovi (lavoro subordinato a tempo indeterminato, lavoro autonomo, famiglia, motivi religiosi).

- se l'attività pastorale è a tempo indeterminato, ecc.);
- ha un reddito sufficiente al sostentamento proprio e dei familiari conviventi;
- non è stato denunciato e rinviato a giudizio per reati.

**Oltre all'istanza, l'interessato deve produrre:**

- copia del passaporto o documento equipollente;
- copia della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente;
- certificato del casellario giudiziale;
- 4 fotografie.

**La richiesta può essere presentata anche per il coniuge e i figli minori conviventi. In tal caso occorre anche:**

- documentazione attestante il rapporto di parentela (i documenti esteri devono essere autenticati dalla Rappresentanza diplomatica italiana);
- disponibilità di un alloggio.

## **Collocamento**

Possono iscriversi nelle liste ordinarie di collocamento presso il Centro per l'impiego competente per territorio:

- i lavoratori extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno per lavoro subordinato in corso di validità;
- i lavoratori extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno per motivi familiari.

L'iscrizione avviene secondo le modalità e le procedure vigenti per i lavoratori italiani.

I lavoratori extracomunitari, iscritti nelle liste ordinarie di collocamento, concorrono a tutte le forme di avviamento al lavoro, come i lavoratori italiani.





### Tutela previdenziale

Per i cittadini extracomunitari e per gli apolidi è applicata la disciplina dettata per i lavoratori italiani per quanto riguarda:

- copertura assicurativa;
- importi;
- retribuzione imponibile;
- modalità di versamento;
- etc.

### Portatori di handicap

I cittadini extracomunitari portatori di handicap o invalidi, con regolare permesso di soggiorno, hanno diritto al collocamento obbligatorio che stabilisce per i datori di lavoro quote obbligatorie di assunzioni riservate a determinate categorie di disabili.



### Approfondimenti sulla rete

[www.welfare.gov.it](http://www.welfare.gov.it)

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

[www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)

Ministero della giustizia

[www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it)

Sito del terzo settore - volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, solidarietà internazionale e mutualità integrativa volontaria

[www.centriserviziovolontariato.it](http://www.centriserviziovolontariato.it)

Centri servizio per il volontariato delle regioni

[www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)

Agenzia giornalistica quotidiana riguardante le tematiche sociali

[www.handimpresa.it](http://www.handimpresa.it)

Inserimento lavorativo dei portatori di handicap

[www.superabile.it](http://www.superabile.it)

Portale per il mondo della disabilità

[www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it)

Polizia di Stato

[www.stranieriinitalia.it](http://www.stranieriinitalia.it)

Casa editrice specializzata in servizi editoriali per gli stranieri

[www.ristretti.it](http://www.ristretti.it)

Giornale redatto dai detenuti di Padova

## Riferimenti normativi

**Legge n. 68 del 1999** Norme per il diritto al lavoro dei disabili.

**Legge n. 193 del 2000** Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti.

**Legge n. 381 del 1991** Disciplina delle cooperative sociali.

**Legge n. 30 del 2003** Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, c.d. legge Biagi.

**Decreto Legislativo n. 276 del 2003, articoli 13 e 14** Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro.

**Legge n. 350 del 24 dicembre 2003** Legge finanziaria.

**Legge n. 381 del 1991** Disciplina delle cooperative sociali.

**Decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990** Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenze.

**Decreto Legislativo n. 286 del 1998** Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione

dello straniero.

**Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999** Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero.

**Legge n. 189 del 2002** Modifica in materia di immigrazione e di asilo.

**Decreto del Presidente della Repubblica n. 334 del 2004** Regolamento recante modifiche e integrazione al Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 in materia di immigrazione.

**Legge n. 286 del 1998** Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

**Legge n. 189 del 30 luglio 2002** Modifica in materia di immigrazione e di asilo.

**Sentenza della Corte Costituzionale n. 454 del 1998** Diritto dei cittadini extracomunitari invalidi civili all'iscrizione alle liste di collocamento obbligatorio.



[www.circumlavorando.it](http://www.circumlavorando.it)  
[www.welfare.gov.it/EuropaLavoro](http://www.welfare.gov.it/EuropaLavoro)